



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Bonifacio II. Pont. LVI. Creato del 530. a' 16. d'Ottobre.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

be de' Persi belle vittorie, e ne trionfò. Passò poscia Belisario in Africa, e vinse, e quasi estinse del tutto la natione de' Vandali, e fece cattiuo il loro Rè Gelimerio, e le menò poi nel trionfo. Amalasiunta in questo trauagliata molto in Italia dalle riuolte de' suoi, essendole morto Atbalarico il figliolo, col qual trauagliata vita menata hauena, fece suo compagno nel Regno Teodato suo cōso- brino. Il qual Teodato, era talmente nelle lettere Greche, e Latine dotto, che ne scrisse con molta eleganza vn' historia delle cose de' tempi suoi, e fù molto alla disciplina Platonica additto; ma dall' altro canto assai ne' negotij tardo. Pure spinto da Amalasiunta, guerreggiò co' Borgognoni, e con gli Alemanni, e gli vinse. Felice Pontefice in questo volto tutto al gouerno delle cose della Chiesa Santa, ne iscommunicò il Patriarca di Costantinopoli, che nelle cose della fede erraua, & edificò nella via sacra presso al Foro Rom. la Chiesa di S. Cosmo, e Damiano, che fino ad hoggi si vede, e si legge nel mosaico, che vi fece. Rifece anche la Chiesa di S. Saturnino nella via Salaria, che vn' incēdio l' hauena gettata à terra. Scriuono alcuni, che in questa età viuesse Cassiodoro, ch' essendo Senatore, molte cose del gouerno d' vna Repub. scrisse, & esēdo poi monaco, le sentēze del Salterio in elegante stile compose. Vogliono ancora, ch' in questi tempi Prisciano Cesariense, eccellente grammatico, il suo libro di grammatica cōponesse. Aratore Poeta. Aratore ancor Suddiacono in Roma, gli Euangelij in verso heroico scrisse. Lodano anche in questo tempo Giustiniانو Vescouo di Valenza, che predicò, e scrisse molte cose appartenenti alla fede, e dottrina Christiana. Hor' hauendo Felice nelle sue ordinationi, ch' egli fece, creati 55. Preti, quattro Diaconi 29. Vescouo, a' 12. d' Ottobre morì, e fù sepolto in S. Pietro, hauendo tenuto il luogo di Pietro quattr' anni, due mesi, e 13. giorni. E vacò dopò lui tre d' la Sede.

Belisario gran  
Capitano dell'  
Imper.

Teodato Go-  
tho Rè d' Ita-  
lia.

Cassiodoro  
Monaco.  
Prisciano ec-  
cellēte gram-  
matico.  
Aratore Poe-  
ta.

BONIFACIO II. PONT. LVI. CREATO  
del 530. a' 16. d' Ottobre.



**B**ONIFACIO II. Romano, e figliuolo di Sigismondo visse Pontefice sotto l' Imperio di Giustiniانو. Fù Giustiniانو di tanto ingegno, e dottrina, che nō è marauiglia, s' egli tãc leggi Romane disperse, & incompo-  
Giustiniانو  
Imp. e suoi ge-  
sti.

H 2 Hc,



Pandetto.

Il quinto scif-  
ma nella Chie-  
sa Romana.Blacido, e  
Mauro Mona-  
cho.  
Dionigio Ab-  
bate.

fte, per publica vtilità in bell'ordine riducesse, troncando tutto quello, che di-  
futile, e souerchio le parue. Nella qual'impresa si serui dell'opera, e del confi-  
glio di Giouan Patrio, di Tribuniano, di Theosilo, di Doroteo, ch' erano  
all' hora di suprema autorità, e dottrina. Percioche essendo quella de gli an-  
tichi vn' infinita copia di libri, ch' erano presso à due mila volumi di tutte le  
leggi, e giuditij fatti dal principio di Roma fino à quel tempo, esso in cinquan-  
ta libri per li suoi titoli li compilò, che hora Digesti, & hora Pandette li chia-  
mano, perche in se contengono tutta la dottrina civile. Fece ancora questo  
Principe vno Epitome delle leggi in 4. libri distinte, e lo chiamò l'Instituta.  
Di Giustiniano ancora diciamo, che fosse il Codice, & il volume, che chiama-  
no. Non mancano di quelli, che dicono Giustiniano elegantemente scriuesse al-  
cuni libri dell'incarnatione del Saluator nostro, e che in honore del Padre (per-  
cioche il Figliuolo è la sapienza del Padre) facesse in Costantinopoli à sue spe-  
se il Tempio di S. Sofia edificare, che non ne hà il Mondo vn' altro maggiore.  
Nel suo tempo adunque fù creato Bonifacio Pontefice, non però senza conten-  
tione. Percioche essendo il Clero in due parti diuiso, ne fù da vna parte Diosco-  
ro in loco di Felice eletto. E durò questa riuolta, e contesa del Clero vent' otto  
giorni, fin che con la morte di Dioscoro si quietò. Restato adunque Bonifacio  
solo, si volse tutto alle cose, che per riordinare la Chiesa bisognauano, e frà l' al-  
tre cose ordinò, che non potesse alcuno nel suo Vescouato eleggersi il successore.  
Il che fù poi da molti Pontefici confermato. Ordinò medesimamente, che dopò  
la morte del Pontefice se fosse possibile in capo del terzo giorno gli si creasse il  
successore, accioche col differire non ne nascessero seditioni, e riuolte in Roma.  
Volle ancora, che mentre si celebra, stesse il popolo diuiso dal Clero. Molti  
gentil' huomini Romani, mossi in questo tempo dalla santità di Benedetto da  
Norcia, s' andarono à vestire Monaci in Monte Casino. frà li quali furono mol-  
ti chiari Mauro, e Placido. Fù celebre in questi tempi Dionigio Abbate, il  
quale in Roma con ragioni marauigliose il calcolo della Pasqua compose. Lo-  
dano anche gli scritti di Facundo contra alcuni Eutichiani heretici, che all'  
hora pullulauano. Martino medesimamente con le Prediche, e co' scritti suoi  
ne ritrasse dall' heresia Arriana alla verità de' Cattolici la natione di Suesoni.  
E Bonifacio, hauendo tenuto due anni, e due giorni il Pontificato, morì a' 17.  
d' Ottobre, e fù nella Chiesa di S. Pietro sepolto. Vacò la Sede doppo la sua  
morte due mesi.